

PRIMO PIANO

Fitch, uno scenario resiliente

Nei primi nove mesi del 2021 i quattro principali riassicuratori europei (Munich Re, Swiss Re, Hannover Re e Scor) hanno riportato risultati nettamente migliori rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante l'elevato numero di catastrofi naturali nel terzo trimestre dell'anno. È quanto mette in evidenza un'analisi di Fitch, secondo cui il miglioramento è stato trainato principalmente da un impatto significativamente più basso dei sinistri correlati alla pandemia nei rami danni, ed è stato sostenuto da una forte crescita dei premi e redditi da investimenti resilienti. L'utile netto dei quattro colossi europei della riassicurazione, spiega l'agenzia di rating, è migliorato in media di più di cinque punti percentuali nei primi nove mesi di quest'anno rispetto al corrispondente periodo 2020.

Tuttavia, tutti e quattro i principali riassicuratori europei hanno riportato sinistri da catastrofe naturale al di sopra dei loro budget: il terzo trimestre dell'anno, in particolare, è stato colpito da gravi inondazioni in Europa centrale e dall'uragano Ida negli Stati Uniti. L'aumento della gravità e della frequenza dei sinistri nat cat, condizionato dai cambiamenti climatici, probabilmente costringerà i riassicuratori ad ampliare i loro budget nat cat o a ridurre la loro esposizione al rischio.

Beniamino Musto

RICERCHE

Bnp Paribas Cardif, un futuro tecnologico a misura d'uomo

È così che i giovani, intervistati per l'indagine "Next Gen 2030", si immaginano il mondo fra dieci anni: innovativo, inclusivo e sostenibile. Grande attenzione viene posta sui nuovi strumenti digitali: accanto a tante opportunità, emergono rischi che richiederanno nuove forme di protezione

Il mondo nel 2030 sarà molto diverso da quello attuale. E sarà sicuramente migliore. O almeno così si immaginano (e sperano) i giovani intervistati per la ricerca Next Gen 2030, realizzata da **Bnp Paribas Cardif** in collaborazione con **Eumetra MR**: il 73% dei giovani coinvolti nell'indagine è convinto che nel 2030 si vivrà meglio rispetto a oggi.

Realizzata su un campione di giovani di età compresa fra 15 e 30 anni, l'indagine disegna un futuro più innovativo, inclusivo e sostenibile, in cui le nuove tecnologie saranno associate a una maggiore attenzione al benessere della popolazione. Nel dettaglio, i giovani vedono nei prossimi anni relazioni più eque, con minori discriminazioni di genere (35%), in cui l'aspetto fisico perderà il proprio valore sociale (32%). In questo contesto, il 26% degli intervistati prevede che in futuro potrà esserci spazio per una donna alla presidenza della Repubblica o alla presidenza del Consiglio dei ministri.

UN NUOVO MODELLO DI LAVORO

Gran parte dell'evoluzione sarà dettata dall'innovazione tecnologica. E impatterà soprattutto sul mondo del lavoro. Non siamo ancora ai livelli di una quarta rivoluzione industriale, ma è comunque un deciso passo avanti rispetto alla situazione attuale.

La grande novità del prossimo futuro sarà molto probabilmente lo smart working, esploso con la pandemia di coronavirus e destinato, secondo la maggioranza del campione, a restare radicato nei nuovi modelli di lavoro: il 52% degli intervistati lo vede in alternanza con la presenza in sede, mentre per il 34% sarà addirittura preponderante rispetto alla tradizionale scrivania dell'ufficio.

(continua a pag. 2)



INSURANCE CONNECT È SU TWITTER

Seguici cliccando qui

(continua da pag. 1)

Molti (44%) ipotizzano poi una giornata lavorativa di cinque ore e parecchi (32%) prevedono un ufficio dominato da pc intelligenti, assistenti vocali e sistemi di monitoraggio della salute e del benessere dei lavoratori. Per il 31% ci sarà spazio anche per algoritmi e dispositivi di intelligenza artificiale in grado di controllare i livelli di produttività.

STRUMENTI INNOVATIVI PER LA TUTELA AMBIENTALE

Le nuove tecnologie si faranno sentire anche nella tutela ambientale, tema sempre più sentito dalle giovani generazioni. Nello specifico, il 41% è convinto che la ricerca scientifica consentirà di scoprire nuove tecniche per riciclare e riutilizzare i prodotti: il 29% crede che utilizzeremo maggiormente prodotti usati o ricondizionati e il 19% vede un futuro dominato unicamente da fonti di energia rinnovabile.

La gestione dell'ambiente e della società attraverso le nuove tecnologie si rifletterà poi in un nuovo modello di città, che diventeranno più a misura d'uomo. In particolare, il 33% vede città smart in cui saranno garantiti servizi specifici per fasce di popolazione che presentano esigenze peculiari, come mamme, anziani e disabili. I cestini per i rifiuti, almeno per il 33% degli intervistati, diventeranno intelligenti e saranno in grado di differenziare autonomamente gli scarti. Intelligenti diventeranno poi anche i semafori, grazie a dispositivi di intelligenza artificiale che, per il 24% del campione, sapranno calibrare la loro funzione in base alle condizioni del traffico.

TECNOLOGIE PER LA SANITÀ

Grande attenzione è poi posta sul settore della sanità. E non potrebbe essere altrimenti, visto che l'esperienza della pandemia ha inevitabilmente lasciato un segno sulle generazioni più giovani.

Anche in questo caso le nuove tecnologie la fanno da padrone: il 31% dei giovani si immagina, per esempio, ospedali dotati di sale operatorie intelligenti con assistenti virtuali e tecnologie integrate. La lezione della pandemia si rifletterà poi nella ricerca di nuovi farmaci e vaccini che, per il 46% degli intervistati, potranno consentire di estirpare numerose malattie. Anche la gestione di future pandemie sarà migliore: il 39% crede che le istituzioni sanitarie, grazie alla lezione di Sars-CoV2, saranno più efficaci nel contrastare nuove emergenze sanitarie e il 30% ritiene che la ricerca scientifica, unita ai progressi fatti dalla tecnologia, potrà scongiurare la diffusione di nuovi virus a livello globale.

I RISCHI DEL PROSSIMO FUTURO

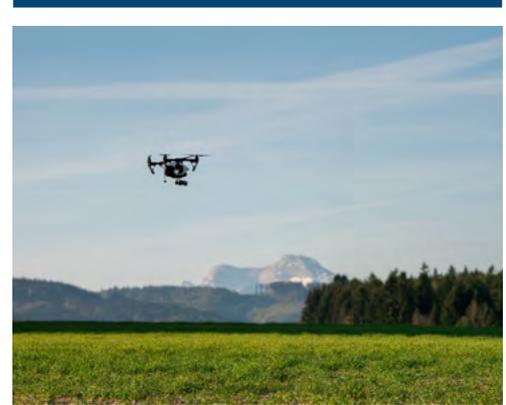
Le nuove tecnologie, come avviene per qualsiasi tipo di novità, porteranno con sé anche nuovi rischi. Gran parte delle nuove minacce derivano proprio dall'utilizzo distorto o dagli errori che potranno derivare dall'uso dei nuovi strumenti digitali ed elettronici. La minaccia principale, in questo contesto, sono dunque i rischi informatici, visti anche come furto dell'identità digitale, posti al vertice delle preoccupazioni dal 43% degli intervistati. Al secondo posto si piazza un altro rischio legato all'innovazione tecnologica: il 32% dei giovani teme, a tal proposito, i danni che potranno essere provocati da malfunzionamenti delle vetture a guida autonoma. L'evoluzione del panorama di rischio riflette dunque l'evoluzione dei servizi a disposizione della popolazione: utilizzare i nuovi strumenti digitali riserva, insomma, anche una certa dose di ansia e preoccupazione.

Al terzo posto si colloca invece il timore di nuove pandemie, evidente eredità di quasi due anni di emergenza sanitaria a causa del Covid-19.

POLIZZE PER I NUOVI RISCHI

Lo sviluppo di nuove fonti di rischio porrà la necessità di strumenti assicurativi adeguati ai nuovi bisogni di protezione. Anche in questo ambito, i giovani sembrano avere le idee chiare. Le nuove generazioni chiedono forme di protezione innovative, personalizzabili in base allo stile di vita (30%), sempre più integrate con la tecnologia (28%), digitali e attivabili in pochi secondi (24%). La soluzione ideale sarebbe un unico prodotto assicurativo che consenta di sentirsi coperti e protetti da ogni genere di rischio.

Cambierà in maniera decisa anche il rapporto con le assicurazioni: per il 30% sarà possibile fare tutto online e richiedere, se necessario, un incontro con un consulente in carne e ossa, per il 29% le agenzie diventeranno centri di protezione del benessere personale e per il 20% le filiali diventeranno addirittura superflue e saranno sostituite da semplici chiamate a distanza.



RISK MANAGEMENT

Viaggi, l'impatto del Covid-19 sulle trasferte di lavoro

Organizzare uno spostamento di lavoro è diventato sempre più difficile e rischioso: secondo International Sos, l'attività di assistenza a lavoratori e organizzazioni è cresciuta del 230% dal 2019

Dallo scorso maggio, il numero di viaggi d'affari internazionali ha registrato un aumento mensile del 10% e del 13% per i viaggi d'affari nazionali. Per gli aeroporti italiani, tra aprile e agosto di quest'anno, sono transitati circa 36 milioni di passeggeri rispetto ai 14,1 milioni dello stesso periodo nel 2020, primo anno della pandemia di Covid-19. Secondo i dati forniti da **IATA** (International air transport association), l'aumento dei passeggeri nel 2022 raggiungerà il 75% del livello pre-pandemico e il 93% per quanto concerne i viaggi nazionali.

Nonostante una decisa ripresa del settore, secondo **International Sos**, tra i principali player mondiali nell'assistenza sanitaria e di sicurezza, i rischi sono aumentati ulteriormente: è evidente una maggiore complessità sia nell'organizzazione dei viaggi d'affari, sia nella gestione dei casi di assistenza. A livello globale, "il volume delle allerte di elevata criticità", si legge in uno studio di International Sos, è aumentato dell'80% dal 2019 ad oggi. "L'attività di assistenza per i viaggi d'affari è cresciuta del 230%", continua lo studio.

Crescono i rischi per salute e sicurezza

I protocolli di viaggio, le restrizioni in costante evoluzione e l'aumento dei rischi per la salute e la sicurezza si traducono in una maggiore propensione a provocare evacuazioni (cioè rimpatri di persone in viaggio d'affari): circa nove volte in più rispetto al maggio del 2020.

"L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 – ha ricordato **Franco Fantozzi**, senior security advisor di International Sos – ha radicalmente cambiato il modo di affrontare la mobilità e i viaggi. Non solo a causa delle restrizioni e delle disposizioni governative, ma anche e soprattutto a causa dell'aumento dei rischi legati all'insorgere



di proteste e disordini sociali e all'aumento della criminalità comune". Il consiglio di Fantozzi è "familiarizzare con il nuovo **Iso 31030:2021 – Travel risk management. Guida per le organizzazioni**. Il nuovo standard internazionale delinea le migliori pratiche di gestione del rischio di viaggio, che possono essere utilizzate per un programma più efficiente dei viaggi d'affari".

Il mix tra pandemia e clima

L'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità è diventato "una sfida globale", e così è cresciuto di conseguenza il bisogno di servizi sanitari. Per quanto riguarda la mobilità nazionale, l'incremento delle richieste di assistenza in Italia, durante il periodo che va da gennaio 2019 ad aprile 2020, è stato del 7%, mentre l'incremento relativo al periodo che comprende aprile 2020 sino a settembre 2021 è stato pari al 13%. In particolare, per quanto riguarda la mobilità nazionale, le richieste di assistenza locale sono cresciute, da aprile 2020 a oggi, del 73%, mentre il numero dei casi di richieste di assistenza ogni 100 viaggi internazionali è cresciuto nello stesso periodo di 7,3 volte.

All'incertezza legata al Covid-19 si è sommata quella connessa al clima e agli eventi estremi sempre più frequenti: questi aspetti combinati hanno portato a un aumento significativo delle interruzioni di viaggio, nonché dei rischi diretti per la sicurezza.

L'impatto diretto e indiretto a lungo termine del Covid-19 sulla sicurezza continuerà a essere significativo anche dopo il 2022, concludono gli analisti di International Sos.

Fabrizio Aurilia



#89
novembre 2021

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577